



L'Upcar è socia della Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane, che ha personalità giuridica riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione, è iscritta all'Anagrafe Nazionale degli Enti di Ricerca, è accreditata quale Ente di Formazione ai sensi del DM 177/2001, è Socia dell'European Association of the Education of the Adults.
L'Upcar è iscritta all'Albo delle Università Popolari della Regione Lazio con determinazione n. 2221 del 30/6/2008 del direttore regionale istruzione, programmazione dell'offerta scolastica e formativa e diritto allo studio, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lazio n. 27 del 21/7/2008, ai sensi della Legge Regionale 2/4/2007, n. 4 e s.m.i.

XIV anno accademico - 2009/'10

Arte: il fascino dell'oro in arte figurativa

Argomento del corso. Il programma prevede un'attenta e meticolosa analisi della produzione orafa nel corso delle diverse epoche, tramite lo studio di manufatti, reperti, foto e documenti. Particolarmente attento sarà il rapporto tra il bozzetto e il manufatto con illustrazioni provenienti dalle maggiori aziende di produzioni orafe. Il corso presenterà un carattere induttivo, proponendo all'allievo una visione sperimentale, ma completa e approfondita della conoscenza teorica-storica dell'oggetto analizzato.

Si cercherà insieme l'origine alchemica dell'oro e le relative leggende sorte intorno al mito di Hermes, con chiari riferimenti alla letteratura e al mondo figurativo, in particolar modo si analizzerà la produzione orafa in Magna Grecia.

Il suddetto corso si strutturerà in due parti, prevedendo la continua e costante partecipazione dello studente che, sarà sollecitato individualmente nella ricerca di mostre e cataloghi avendo Internet come strumento principale di ricerca.

I parte. Comparazione tra Arti minori e storia delle arti maggiori.: In questa parte del corso, si cercherà di confrontare l'orizzonte emerso dalle tecniche artistiche col mondo e i motivi di vicinanza dalle arti maggiori. Nello specifico una visione completa permetterà un iter comparativo che raccoglierà e illustrerà oggetti, monili e opere d'oro e di altri materiali preziosi prodotti in un arco di tempo molto vasto, comprendendo l'apparire delle prime culture, al culmine del Rinascimento, fino al XX secolo.

Ci si soffermerà ad esaminare la nascita della bigiotteria a Taranto, la produzione orafa di alcune civiltà del mediterraneo e del nostro Salento.

Una visione totalizzante della produzione orafa in Italia con influenze del mondo Merovingio- Carolingio e Ottoniano sarà resa allo studente attraverso una scansione logica e comparativa di eventi, cause ed effetti.

Per una maggiore chiarezza degli argomenti svolti, si confronterà alcuni passi delle opere di Dante e del Petrarca, per poi approdare nelle realizzazioni orafe della Firenze Medicea.

II parte. Simbologia dell'oro. Questa parte del corso, tenderà a ripercorrere le diverse fasi della rappresentazione in Arte figurativa della gioielleria. Per questo motivo si osserverà con un occhio particolare alcune delle opere di tutte le epoche.

Saranno esaminate: raffigurazioni di epoca romana, icone bizantine, opere di Tiziano, Raffaello, Leonardo Da Vinci, Jan Vermeer, Jean Fouquet, Benvenuto Cellini, Agnolo Bronzino, etc, etc..., per arrivare ad esaminare opere del Nostro '900.

Si osserverà da vicino la simbologia, il fascino e la liturgia dell'oggetto in oro, attraverso i costumi e la società del periodo illustrato. Inoltre si evidenzierà il fenomeno "Oro e gioielli" attraverso la documentazione di mezzi mediatici ed in particolare la cinematografia americana.

Le lezioni saranno accompagnate da: schede tecniche, schede riassuntive, schede riguardanti il contesto socio-artistico in cui il manufatto è stato realizzato, una congrua bibliografia sarà il riferimento per dibattiti degli studenti, resa alla più totale comprensione della lavorazione artigianale, nonché un'oculata analisi estetica dell'oggetto preso in esame.

Calendario: 16 lezioni di due ore ciascuna una volta a settimana, il mercoledì dalle 17.30 alle 19.30

Contributo: € 240